del 31 Luglio 2007

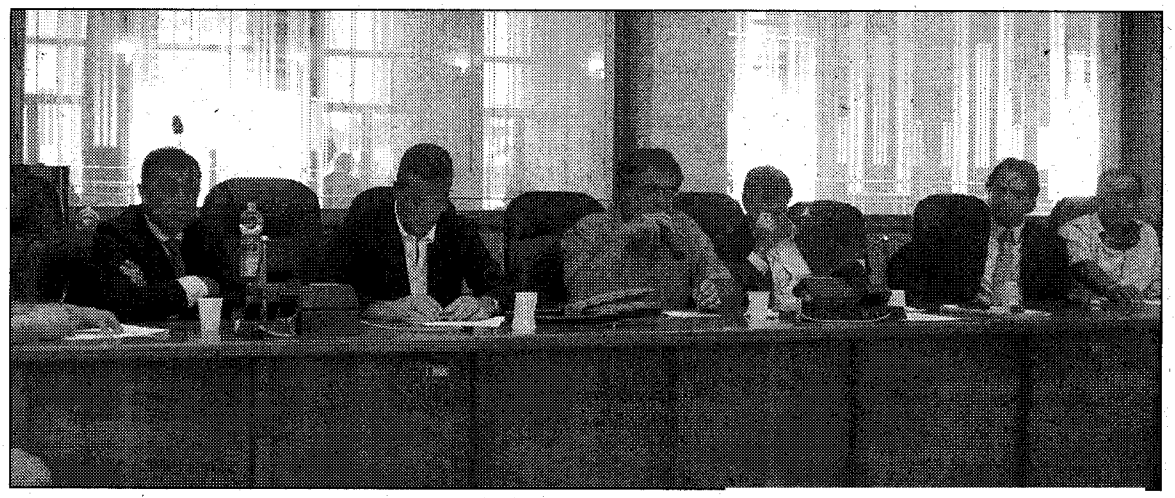
il Quotidiano della Calabria
Cosenza e provincia

estratto da pag. 23

Mancini accusa: «Un assessore ha bocciato l'iniziativa di alcuni imprenditori perché miei amici»

«Torna l'odio verso i socialisti»

La conferenza stampa della minoranza di sinistra dopo il Consiglio



La conferenza stampa di manciniani e Rifondazione

I TONI ritornano a farsi accesi. E marcano, una volta di più, il conflitto tra le due anime del centrosinistra cosentino. Quella che oggi è al potere cerca di liberarsi dell'eredità manciniana, a cui attribuisce i ritardi della propria azione di governo e i problemi di cui soffre la città.

L'altra, quella che sta all'opposizione, imputa a diessini e colleghi di covare una pregiudiziale antisocialista, da loro indicata coma freno per lo sviluppo della città.

Ieri l'offensiva pesante all'altra anima del centrosinistra l'ha lanciata Giacomo Mancini. Che al termine della conferenza stampa convocata da Rnp e Prc a margine del consiglio comunale denuncia il comportamento «paramafioso» di un assessore comunale. Il deputato nomi non ne fa, si limita a riferire quello che sa. Ovvero che quest'assessore, dopo aver ricevuto un gruppo di imprenditori «interessati ad organizzare a Cosenza un evento di grande rilievo», li avrebbe accompagnati alla porta del suo ufficio, congedandoli con un «siete amici di Mancini, quindi scordatevelo». Le parole forse non saranno state queste, ma il tenore, a detta del deputato, sì. E il senso, dice ancora Mancini, è quello di una vera e propria intimidazione. Al sindaco, Giacomo Mancini chiede di verificare quanto denunciato e, qualora rispondesse al vero, «di allontanare l'assessore in questione».

Per il resto Mancini ce ha anche per Perugini. Che chiama sempre «l'avvocato Perugini» e mai il sindaco.

«Dalla sua conferenza stampa - dice - abbiamo appreso che in un anno di amministrazione i suoi provvedimenti più rilevanti sono stati la sospensione della gara per i parcheggi nel centro storico e la revoca delle gestione di un campetto di periferia. Se l'amministratore di un condominio, anche il più piccolo, portasse un bilancio così scarso, i suoi inquilini lo scaccerebbero».

Cosenza, secondo il deputato socialista, soffre un problema di leadership. «Perugini e la sua compagine in campagna elettorale promettevano maggiori spazi di democrazia - aggiunge il deputato - Oggi, con il rinvio del Consiglio, però ci è stato impedito di discutere su un tema centrale per la città. E' un episodio grave, soprattutto per Cosenza e per quest'aula, in cui, dall'estrema destra all'estrema sinistra, hanno avuto diritto di parola Pino Rauti e Prospero Gallinari».

Il rinvio della seduta del Consiglio ha indignato pure il resto dei manciniani. In testa Saverio Greco. Loro però non lasceranno «a questi signori la possibilità di mortificare il Consiglio andandosene al mare». E promettono che il 16 il Consiglio sarà in aula, per discutere dell'ordine del giorno presentato ieri dai gruppi della Rnp e del Prc, in cui viene chiesta la verifica delle linee programmatiche del sindaco. E se il 16 (allo scadere dei 20 giorni dalla presentazione dell'odg) il Consiglio non sarà stato convocato, «presenteremo una richiesta di convocazione ogni cinque giorni: vengono prima i problemi della città e poi i tempi lunghi e distesi della maggioranza».

Rincara la dose Ciccio Gaudio (Prc). «La maggioranza non sta governando - lamenta - Noi non stiamo ai diktat del Partito democratico, che hanno origine nella volontà dei gruppi dirigenti del Pd e in particolare del vicepresidente della regione Calabria di dettare i tempi e i modi della politica». La città «sta soffrendo - prosegue Gaudio - La lettera di sammarco lo dimostra e la maggioranza aveva l'obbligo di discuterne».

Il punto, però, è che «questa maggioranza è inesistente, pensa solo ai suoi interessi personali». Per dirla con un termine oggi in voga «è un comitato». Il sindaco «recita i peana in conferenza stampa e poi, della sua attività e dei problemi della città in aula non vuole discutere».

m. f. f.

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile